

Oggi si giungerà al voto in Consiglio comunale

Bilancio 1980: le minoranze pensano solo alle elezioni

Il vice sindaco Morales richiama la validità della giunta di sinistra — «Il PSI è un partito di sinistra e non intermedio» — La DC sfodera solo presunzione e sentenze senza appello

Avvenimenti tumultuosi e grandi novità hanno contrassegnato in questi anni le vicende nazionali e internazionali — ha affermato Michele Ventura nel suo intervento in consiglio comunale. Di fronte a tutto questo non servono più, e non sono mai servite, le chiusure provinciali e le strumentalizzazioni che hanno spesso segnato il dibattito su questi temi svolto da alcune forze politiche fiorentine. L'attuale amministrazione ha esaltato il ruolo di Firenze sul piano internazionale, come punto di incontro di vari paesi e continenti. Questa città non può avere quale suo tratto distintivo l'altissima e fragile immagine propria dei gruppi più conservatori d'Europa, ma ha una funzione di apertura per la ricerca della pace e della distensione, per la collaborazione con i popoli del terzo mondo. Gli atti più importanti di questi ultimi anni si collocano su questa linea: il convegno euro-arabo, la conferenza internazionale sul Cile, i viaggi negli Stati Uniti e nell'URSS, in Cina, il convegno sul dissenso, il con-

L'Amministrazione punto di riferimento per le forze sociali

L'intervento del compagno Michele Ventura

ferimento del Premio La Pira per la pace a Tito. Questi atti e il loro significato sconfinano il qualunquismo dei «troppi viaggi» e della «perdita di tempo»; sono iniziative necessarie per riaccreditare l'immagine di Firenze nel mondo, per riallacciare collegamenti interrotti, per ripresentare la città con modernità di intenzioni; sono segni di una attività che ha coinvolto il mondo della cultura e della scienza. Questa amministrazione ha dato prova di pluralismo e di rispetto delle varie realtà politiche e culturali mai registrata prima. Ma la nostra disponibilità è incompleta da detto Ventura per i segni di restaurazione che ridurrebbero davvero Firenze alla

lontana e periferica provincia dell'impero. Con la stessa lucida consapevolezza dei grandi problemi sul tappeto Firenze si è mossa sul piano nazionale mobilitando tutte le sue energie contro il terrorismo e per superare la crisi economica e materiale che ha colpito soprattutto la parte meno protetta della popolazione, per aggredire i problemi della disoccupazione giovanile, della casa, del lavoro. Una particolare attenzione è stata rivolta alle esigenze espresse dalle nuove generazioni anche se molti sono i nodi da sciogliere. Ma come sarà possibile risolverli senza una svolta decisiva della politica nazionale? Non ci sfugge — ha detto Ventura — la consa-

vezza della precarietà; ma è per questo che continuano ad essere fermi sostenitori della programmazione. Si è parlato in queste sedute del rapporto con le forze sociali. E' uno dei punti fermi della politica del PCI e è uno dei punti che ha sostenuto e guidato l'azione di questa giunta aperta a tutte le verifiche, alle proposte, alle esigenze espresse dalle forze produttive e di base della città, che nella amministrazione hanno potuto trovare un vero e proprio punto di riferimento. Pensiamo alle scelte per l'area direzionale, per lo sviluppo dell'attività produttiva, al rapporto con il comprensorio e la realtà provinciale, al significato al ruolo della associazione intercomunale. Le cifre del bilancio di questo quinquennio sono note. E così sono alla portata del giudizio di ognuno gli effetti che una stabilità amministrativa quale quella garantita dalla giunta di sinistra ha in questi anni comportato. Perché quest'opera continui i comunisti proseguiranno nella loro proposta politica di unità della sinistra.

FIRENZE — Le opposizioni di Palazzo Vecchio hanno fatto di tutto pur di trasformare l'occasione del bilancio preventivo del Comune per il 1980 in una scomposta arena oratoria in vista delle prossime elezioni. Ma questo tentativo, che ha visto la DC protagonista (ieri con i consiglieri Bausi e Mancianti) non ha vanificato l'esame attento svolto dai partiti di maggioranza sui cinque anni di governo delle sinistre. Attenti e coscienti delle realizzazioni raggiunte, e nello stesso tempo costruttivamente critico e autocritico, come può essere un dibattito serio e corretto anche a un meso e mezzo dalle elezioni. La Dc ha sfoderato al contrario solo presunzione, sentenze senza appello in ogni settore, e insieme ad altre forze di minoranza ha manifestato la sua volontà di frenare i nuovi sviluppi che l'azione di governo e di rinnovamento delle sinistre ha messo in moto per la città. Su questi temi si è soffermato Michele Ventura, per il gruppo comunista; del suo intervento riportiamo a parte la sintesi. Vi sono stati anche argomenti affrontati dal vice-sindaco Giorgio Morales. Le maggioranze di sinistra a Firenze — come nelle altre grandi città ed in varie regioni hanno assicurato la governabilità, pur in un quadro nazionale caratterizzato dalla crisi economica, sociale e istituzionale e dalla instabilità politica. La stabilità dell'amministrazione di sinistra non è dipesa soltanto dal fatto che essa dispone di una maggioranza numerica ma da una sufficiente omogeneità delle forze che hanno formato la maggioranza, pur con momenti di confronto anche duro. Ciò ha consentito una complessiva tenuta del governo cittadino e risultati positivi per quanto riguarda il modo di governare, la correttezza dell'amministrazione e i risultati conseguiti sul piano quantitativo. Morales ha citato a questo proposito gli investimenti in un quadro nazionale a Firenze: il rigore della gestione urbanistica, lo sviluppo dei servizi sociali, le entità delle opere pubbliche realizzate, la rinascita culturale della città. Ma l'amministrazione di sinistra forse, ha aggiunto, non ha saputo compiere il salto di qualità dal buon governo, al governo della sinistra caratterizzato da una forte capacità di cambiamento. Vi è stato in questi anni soprattutto una insufficienza del disegno programmatico complessivo. Ma è proprio partendo da questa riflessione critica che occorre proporre all'intero della giunta di sinistra, dopo 18 giorni. La scelta per le amministrazioni di sinistra laddove naturalmente le condizioni politiche e programmatiche le rendano possibili, ha detto Morales, dipende dal fatto che il PSI è un partito di sinistra, non un partito intermedio. E perciò non può essere indifferente rispetto alla scelta degli schieramenti. Uno schieramento di sinistra negli Enti locali può contribuire alla costruzione di una sinistra di governo capace di porsi come forza alternativa. E ciò non contraddice l'attuale partecipazione del PSI al governo che mira ad una evoluzione del quadro politico verso il coinvolgimento dell'intera sinistra. La proposta di confermare questo schieramento non è però una scelta di conservazione dell'esistente. Al contrario è la scelta per una sinistra più ricca, più articolata meno esposta a tentazioni egemoniche, più pluralista. Morales ha concluso criticando con forza l'atteggiamento delle minoranze e della DC in particolare che sostengono vecchi progetti e interessi corporativi, con una scelta di riflusso dello sviluppo della città all'interno della cerchia del centro storico.

Risposta del PCI ai socialisti di Sesto

E' grave ed ingiustificabile il ritiro del PSI dalla giunta

Nella seduta consiliare di venerdì scorso il PSI ha annunciato la sua uscita dalla giunta comunale di Sesto Fiorentino. Sulla polemica pubblicata una nota del Comitato Comunale del PCI di Sesto Fiorentino. «Il PCI di Sesto considera grave e ingiustificabile la decisione del PSI di ritirarsi dalla giunta comunale di Sesto. Essa avviene infatti a soli cinque giorni dallo scioglimento del Consiglio comunale e come conseguenza di una divergenza tra i nostri due partiti su una decisione importante, ma anche circoscritta ad un tema specifico (l'assegnazione ad una delle ditte concorrenti dell'area ad edilizia economica e popolare alla Pratese), oltre tutto dopo che tutti gli altri atti precedenti (definizione del Piano particolareggiato dell'area e del bando per l'assegnazione), erano stati decisi di comune accordo. Oltre a ciò riteniamo che questa improvvisa decisione contraddice e contrasta con il rapporto unitario che nel corso di tutta la legislatura abbiamo avuto e che ha portato alla definizione unanime di grandi scelte politiche nel governo della città sul piano dell'assetto del territorio, del-

l'intervento nei settori delle opere pubbliche e delle attività sociali, dello sviluppo economico e produttivo del nostro Comune. In questi difficili anni di crisi della società e dello Stato i comunisti e le autonomie locali sorrette dalle Giunte di sinistra sono state le principali garanzie di stabilità politica, di unità e di onestà, di mantenimento degli impegni assunti, di realizzazione dei programmi in favore dei cittadini: delle masse popolari e del rinnovamento del paese. Anche a Sesto noi abbiamo considerato di grande significato politico la scelta di uscire dalla giunta di sinistra e di fronte a una legislatura che ci ha visti sempre impegnati unitariamente, acquisiti un carattere decisamente agitatorio ed elettorale che non potrà che nuocere alla causa complessiva della battaglia democratica e riformatrice. Respingiamo così con fermezza l'accusa mossaci anche in Consiglio comunale di aver voluto far pesare la nostra forza numerica nella scelta della ditta cui affidare l'area. Possiamo ricordare innanzi tutto come nella Commissione che doveva giudicare e scegliere tra i vari progetti di massima competenza di tutte le forze politiche del Consiglio e da nume-

rosi tecnici, il numero dei rappresentanti del PCI fosse inferiore alla maggioranza assoluta e comunque uguale al numero dei rappresentanti del PSI. Inoltre vogliamo ricordare che l'approvazione del progetto EDILCOOP in quella Commissione è stato il frutto di una convergenza dei voti del PCI di DP e del parere tecnico dell'ufficio urbanistica del Comune di Sesto. Ricordiamo infine come il PCI sia sempre stato disponibile a qualsiasi incontro e confronto che partisse dall'analisi dei dati reali delle offerte che avevamo di fronte e dalle ampie elaborazioni del progetto EDILCOOP. I motivi che ci hanno spinto a scegliere l'assegnazione dell'area alla cooperativa EDILCOOP sono stati ampiamente illustrati e argomentati nella relazione svolta dal compagno Montemaggi nella sua qualità di assessore alla urbanistica e nella successiva replica agli interventi dei gruppi consiliari. Il Partito comunista continuerà la propria fiducia al compagno Morini, sindaco di Sesto ed alla delegazione comunista in giunta per l'opera svolta in questi anni difficili e ai due nuovi assessori Fiorelli e Baronti».

Ma è proprio partendo da questa riflessione critica che occorre proporre all'intero della giunta di sinistra, dopo 18 giorni. La scelta per le amministrazioni di sinistra laddove naturalmente le condizioni politiche e programmatiche le rendano possibili, ha detto Morales, dipende dal fatto che il PSI è un partito di sinistra, non un partito intermedio. E perciò non può essere indifferente rispetto alla scelta degli schieramenti. Uno schieramento di sinistra negli Enti locali può contribuire alla costruzione di una sinistra di governo capace di porsi come forza alternativa. E ciò non contraddice l'attuale partecipazione del PSI al governo che mira ad una evoluzione del quadro politico verso il coinvolgimento dell'intera sinistra. La proposta di confermare questo schieramento non è però una scelta di conservazione dell'esistente. Al contrario è la scelta per una sinistra più ricca, più articolata meno esposta a tentazioni egemoniche, più pluralista. Morales ha concluso criticando con forza l'atteggiamento delle minoranze e della DC in particolare che sostengono vecchi progetti e interessi corporativi, con una scelta di riflusso dello sviluppo della città all'interno della cerchia del centro storico.

Un mestiere rischia di scomparire

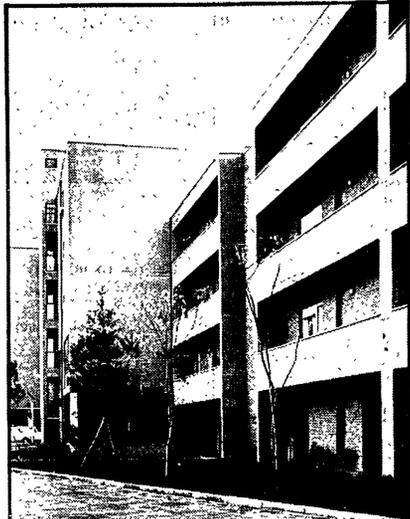
La lenta agonia dell'arte degli intagliatori

Tra le vecchie botteghe di Firenze quelle degli intagliatori sono le più caratteristiche. Capita sovente che un turista si fermi ad osservare quell'artigiano che con pazienza ed artisticità foggia il legno e ne ricava una statuetta, un rilievo, un candelabro. E' un mestiere antico quello dell'intagliatore, sicuramente più antico di Firenze visto che gli Egizi già la praticavano. Adesso, di questa tradizione, restano tracce consistenti in poche città. Tra queste Firenze. All'intaglio il Comune di Firenze, il consiglio di quartiere n. 1 e le associazioni di categoria (CNA e Artigianato Fiorentino) hanno voluto dedicare una mostra che aprirà i battenti giovedì 24 alla Fortezza da Basso in concomitanza con la mostra dell'artigiano. Si tratta di una esposizione di fotografie, di materiale e pezzi originali: una indagine sul campo. Ma dietro la mostra c'è la volontà di illustrare la realtà di una categoria che rischia di morire se non verranno presi adeguati provvedimenti. Attualmente sono circa 3.000 gli addetti all'intaglio, tra datori di lavoro e dipendenti. Ci sono poi numerose cooperative che hanno raggiunto alti livelli produttivi. Il problema principale è da ricercarsi nell'invecchiamento della categoria, nelle condizioni di lavoro, nella mancanza di contributi ed agevolazioni. Il risultato è che, nonostante una forte domanda, i giovani non riescono ad inserirsi in questo lavoro. Le scuole professionali non intervengono a dovere, per questo si sta studiando una formula di scuola-lavoro che permetta già un inserimento dei giovani nelle botteghe durante il periodo dei corsi. Potrebbe essere questo il toccasana, ma per ora siamo solo nel campo delle ipotesi. E' dire che l'intaglio fiorentino trae le sue origini dalle lavorazioni artistiche del 400-500 e che rappresenta una eredità sostanziosa della cultura e della storia della città. La mostra intende ripercorrere tutti questi problemi



Medici e apparecchiature per l'Eritrea in lotta

Sono partite questa mattina per Port Sudan le apparecchiature sanitarie fornite dalle amministrazioni del CTO, dell'OT e di Santa Maria Nuova al comitato di solidarietà con il popolo eritreo, che si è prefisso il compito di contribuire a mettere in piedi un ospedale in grado di risolvere quei casi che non è possibile trattare nella zona di guerra. Appena le apparecchiature arriveranno si pensa in un'operazione di assistenza medica — dovrebbe partire una prima équipe di medici che opererà per una quindicina di giorni. Faranno parte dell'équipe alcuni medici, infermieri e tecnici guidati dal professor Bufalini, primario del CTO. Al suo rientro in Italia l'équipe verrà sostituita da altri medici guidati dal professor Panzani.



Mutuo di 40 miliardi per 927 alloggi

Entro l'aprile dell'82 dovranno essere completati e consegnati agli assegnatari i 927 alloggi che l'amministrazione comunale fiorentina e quelle di Scandicci e di Sesto realizzeranno con il mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti, il già noto finanziamento «Andreatta» per la casa. Il consiglio comunale ha approvato le delibere relative alla costituzione di un consorzio tra i tre comuni interessati il programma straordinario di edificazione e l'assunzione del mutuo di 40 miliardi. Questo argomento era già stato affrontato precedentemente in consiglio comunale. Da quel momento sono procedute le verifiche per la ripartizione nelle varie zone degli alloggi da costruire. Questo il progetto definitivo illustrato dall'assessore ai lavori pubblici Sozzi, 118 alloggi alle Piagge, 24 alla Casella, 65 alla Loggetta, 42 nella zona di Torri Cintoia per un totale di 749 alloggi nel comune di Firenze. Seguono i 108 appartamenti a Scandicci e 70 a Sesto.

Nella banca di Viale Guidoni

Sfondano la porta a vetri e rapinano quasi 100 milioni

I due banditi sono fuggiti a bordo di un'auto condotta da un complice

Banditi decisi a tutto, quelli che ieri hanno assaltato l'agenzia della Cassa di Risparmio di via Mugello angolo viale Guidoni. Hanno infranto la porta a vetri e sono penetrati con le armi in pugno portandosi poi via un malloppo che si aggira sugli ottanta-cento milioni. Sono poi fuggiti a bordo di una Giulietta condotta da un terzo complice in direzione dell'autostrada. Un colpo audace senza precedenti, almeno secondo la casistica delle rapine compiute in banca nella nostra città. E' accaduto ieri pomeriggio. Erano circa le 16.15. All'interno dell'agenzia tredici impiegati compreso il direttore intenti al lavoro. Improvvisamente la porta a vetri dell'ingresso principale è andata in frantumi: è apparso un giovane con una pistola in pugno seguito da un altro malvivente armato anch'esso di pistola. I due erano a volto scoperto. Minac-

ciando gli impiegati, i banditi hanno arraffato il denaro che si trovava custodito nella cassaforte. Non soddisfatti hanno preteso altro denaro che il cassiere ha consegnato loro. Compiuto il colpo i malviventi sono usciti in fretta dalla porta abbattuta con un calcio. Sono saliti su una Giulietta targata Arezzo alla cui guida si trovava un terzo complice. La vettura che è risultata rubata è partita a tutta velocità in direzione dell'autostrada. E' stato subito allarmato e numerosi posti di blocco sono stati istituiti da polizia e carabinieri. L'auto veniva poco dopo ritrovata abbandonata. Dei tre malviventi neppure l'ombra. Da un primo sommario bilancio il colpo ha fruttato ai banditi circa un centinaio di milioni. E' la prima volta che a Firenze i banditi operano con questa tecnica.

Decisa la proroga

Riscaldamento acceso ancora per dieci giorni

E' andata male. Chi aveva già fatto le marionate domenicali per riempire i guardiaroba con la roba invernale e già si aggirava per le vie del centro in cerca di tailleur e giacche di metà stagione deve ricominciare tutto da capo. Le magliette di cotone resteranno ancora per un po', accantonate in qualche angolo della casa, lasciando, anzi rilasciando, il posto al buon vecchio «paltò». Il freddo di questi giorni attanaglia la città. Qualcuno si era già premunito tirando fuori dalla cantina la vecchia stufetta a gas del tempo che fu: ma proprio ieri mattina nel corso della riunione della giunta comunale è stata approvata, su proposta dell'assessore alla polizia Mauro Sbordani, una delibera che proroga fino al 30 aprile l'apertura delle impianti di riscaldamento nella città. Anche il cattivo tempo sembra mettersi contro il risparmio energetico. Malgrado tutto, il prolungato freddo non sembra minacciare le folle di turisti che tradizionalmente si riversano in città all'arrivo della primavera: anche domenica, sotto un minaccioso temporale accompagnato da grandine, gite scolastiche e comitive di stranieri se ne andavano in giro per la città fra una mostra e un'altra. La decisione della giunta di prorogare l'uso dei termosifoni porterà un costo di 10 milioni in più di quanto era stato previsto: in fondo se lo meritano.

Incontro alla Regione

Proteste per il «taglio» dei treni in Toscana

Le ferrovie dovranno garantire le ferie ed i turni di riposo al personale senza danneggiare i viaggiatori. Nuovo giudizio negativo del sindacato verso il presuntivo «taglio» dei treni che dovrebbe colpire in modo particolarmente pesante la direttrice Livorno-Firenze. Terzi mattina presso l'assessorato regionale ai trasporti si è tenuto un incontro tra sindacati ed assessore Raugi. E' servito per fare il punto sulle richieste da presentare alla direzione ferroviaria nel corso del prossimo incontro. A questo proposito la Regione ha già preparato un pacchetto di proposte sia sui problemi delle singole linee che sugli orari estivi ed autunnali delle FS. Il confronto con la direzione aziendale, il programma a breve scadenza, dovrà servire per cercare anche soluzioni di emergenza per supplire alle interruzioni che si verranno a creare durante i lavori sulle linee. Nel corso dell'incontro alla Regione è stato sottolineato come le FS debbano impegnarsi a dare il via libera alle nuove assunzioni per riempire i buchi di organico creando al contempo le migliori condizioni per un utilizzo più efficace del personale nel quadro dei programmi di ammodernamento e automazione della rete.

In Corte d'Assise

Ultime battute per gli interrogatori al processo Mortati

Si riprende questa mattina con l'ascolto di alcuni degli imputati detenuti

Nuova udienza al processo in Assise per bande armate. Un'altra giornata dedicata agli interrogatori degli imputati minori, due donne e un giovane, Adalgisa Mesuraca, 33 anni, studentessa, Carmela Della Rocca, 24 anni, residente a Roma e Renzo Cerbai, 28 anni, operaio, fiorentino. Dalle loro deposizioni non è uscito nulla di interessante che già non si conoscesse: hanno confermato quanto già dichiarato nel corso dell'inchiesta e poi in istruttoria al giudice Tricomi. Renzo Cerbai non ha risparmiato critiche al leader dell'autonomia pratese Elifino Mortati, accusato dell'omicidio del notaio Gianfranco Spiganti e di aver tenuto fuori dall'aula seguendo il dibattimento da quanto gli viene riferito dagli altri imputati detenuti. Cerbai ha detto che «Mortati ha detto un sacco di fesserie» a proposito di un incontro avvenuto in casa di Alessandro Montati presenti Campanelli e Banti.

Ha ammesso di essersi incontrato con Mortati al capolinea del 28 a Sesto Fiorentino ma escluso che a quell'incontro fosse presente Montati. Adalgisa Mesuraca, arrestata in un appartamento di via dell'Ariento ritenuto dagli inquirenti un «covo» mentre la polizia effettuava una perquisizione, ha respinto l'accusa di aver tenuto collegamenti tra i vari imputati. Carmela Della Rocca addirittura ha detto di non conoscere nessuno degli imputati. Quando Elifino Mortati durante la sua latitanza si trovava a Roma, Carmela Della Rocca ha detto che in quel periodo si trovava in Marocco. Insomma, la linea difensiva degli imputati è una sola: abbiamo aiutato Elifino Mortati perché lo credevamo innocente, ma per quanto riguarda l'associazione sovversiva e la banda armata sono «invenzioni» o «fesserie» di Elifino Mortati.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
E' Zanòni Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 49; p.zza Dalmazia 24; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 22; via Starnina 41; interno stazione S.M. Novella; piazza Isolotto 5; via Calatafimi 2; via G.P. Orsini 107; piazza delle Cure 2; via Guidoni 89; via Calzavolloni 7; via Senese 206.

ASSEMBLEE DI SEZIONE
Sono in programma per questa sera, alcune assemblee di sezione per discutere le proposte per le liste dei candidati del PCI alle prossime elezioni amministrative: il compagno Cavallini; Ponte di Mezzo (De Vita); SIP (Bellini).

COMITATO FEDERALE
Per giovedì, alle 17, nel locale della Federazione sono stati convocati il Comitato Federale e la Commissione

Federale di Controllo sul tema: «Impostazione politica della campagna elettorale».

LA PALESTINA E LA PACE
«La Palestina e la pace nel mondo» è il tema del dibattito che si svolgerà giovedì, alle 21, presso la Casa della Cultura del Ponte di Mezzo (viale Guidoni 1). Vi prenderanno parte Wafiq Gazzal, dell'ufficio OLP a Roma e l'onorevole Giorgio Mondino, vice presidente del Comitato italiano di solidarietà con il popolo palestinese. Venerdì alle 16 si esibirà un gruppo folkloristico e alle 21 verrà proiettato un film sulla resistenza palestinese.

MOSTRA MEDICI
Per informazioni e prenotazioni visite dei gruppi scolastici alla mostra «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento» è possibile rivolgersi alla CSC Sigma — via Manzoni 16 — tel. 675438, con orario 8-14.

QUARTIERE 3
Per questa sera, alle 21 e domani, presso il centro civico di via Gherardini sono stati convocati i consigli di quartiere 3. Alcuni dei temi all'ordine del giorno sono: norma per l'edificazione del suolo; progetto di risanamento delle case minime del Galuzzo; manutenzione del verde pubblico; affidamento lavort.

QUARTIERE 12
Domani, alle 21, presso la sede del centro civico di via Luna 16, il consiglio di quartiere 12 si riunisce prima della convocazione dei comizi elettorali per le elezioni amministrative.

MOSTRA STUDENTI IRACHENI
L'Associazione degli studenti iracheni in Italia ha allestito presso il Circolo Vecchio Mercato — via Guelfa 44 — una mostra di pittura, scultura e grafica che durerà fino al 1 maggio. Tema della mostra è «Lotta con le forze democratiche per rovesciare il regime dittatoriale e realizzare i diritti democratici dei nostri studenti».

E' MORTO IL COMPAGNO GRASSI
E' morto in questi giorni il padre del compagno Giovanni Grassi, ex sezione del PCI del Nuovo Pignone. Gli amici della sezione ricordando con affetto e rispetto le proprie condoglianze al compagno Giovanni.

INTERRUZIONE TRAFFICO
Per lavori di riparazione ad una tubazione dell'acquedotto comunale da domani via dell'Olmeto rimarrà chiusa al servizio veicolare. I lavori sono previsti per la durata di 30 giorni.

SMARRIMENTI
La compagna Paola Pelacchi ha smarrito la tessera del PCI n. 1272825. Chiunque la trovasse è pregato di recapitarla ad una sezione del PCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

RICORDO
Ricorre in questi giorni il primo anniversario della scomparsa del compagno Paolo Cecchi, la famiglia e gli amici lo ricordano con immutato affetto.

TITO GHERARDI
ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e la nipote ad esequie avvenute.

La salma è stata tumulata nel cimitero della Cline. Firenze, 22 aprile 1980